

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1992)
Heft: 18

Rubrik: Verscio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 07.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Chi lo direbbe che quella arzilla signora, dal passo agile e deciso, sempre elegante e di spirto aperto e vivace, ha già compiuto, il 2 aprile scorso, i novant'anni? Parlo della Gemma Gay, alla quale vanno le felicitazioni e gli auguri di tutta la redazione di Treterre — felicitazioni ed auguri che estendiamo anche a un'altra novantenne di Verscio, la signora Olga Cavalli, nata il 3 marzo 1902. Ma non è per sottolineare queste felici ricorrenze — a una certa età, mi diceva mia madre, gli anni non si contano più — che vengo a parlare della Gemma, bensì per portare alla luce dei fatti che legano anche il paese di Verscio ad avvenimenti bellici e politici che hanno scosso l'intera Europa all'inizio del 1800.

CA' DU ZANIN

Tempo fa, la Gemma mi aveva raccontata una curiosa storia che riguardava il nome della casa di sua proprietà a Verscio, e gli avevo chiesto di mettermela per iscritto. Mi fece avere infatti una breve nota redatta di suo pugno, in bella e chiara grafia, pensando di fornirmi solo una falsa riga sulla quale sviluppare il mio articolo. «L'ho buttata giù così, alla bene e meglio, — mi disse — pensaci tu a darle una forma migliore». Ma che forma migliore! Va benissimo così! Ed ecco la storia della «Ca' du Zanin», raccontata, con parole sue, dalla Gemma:

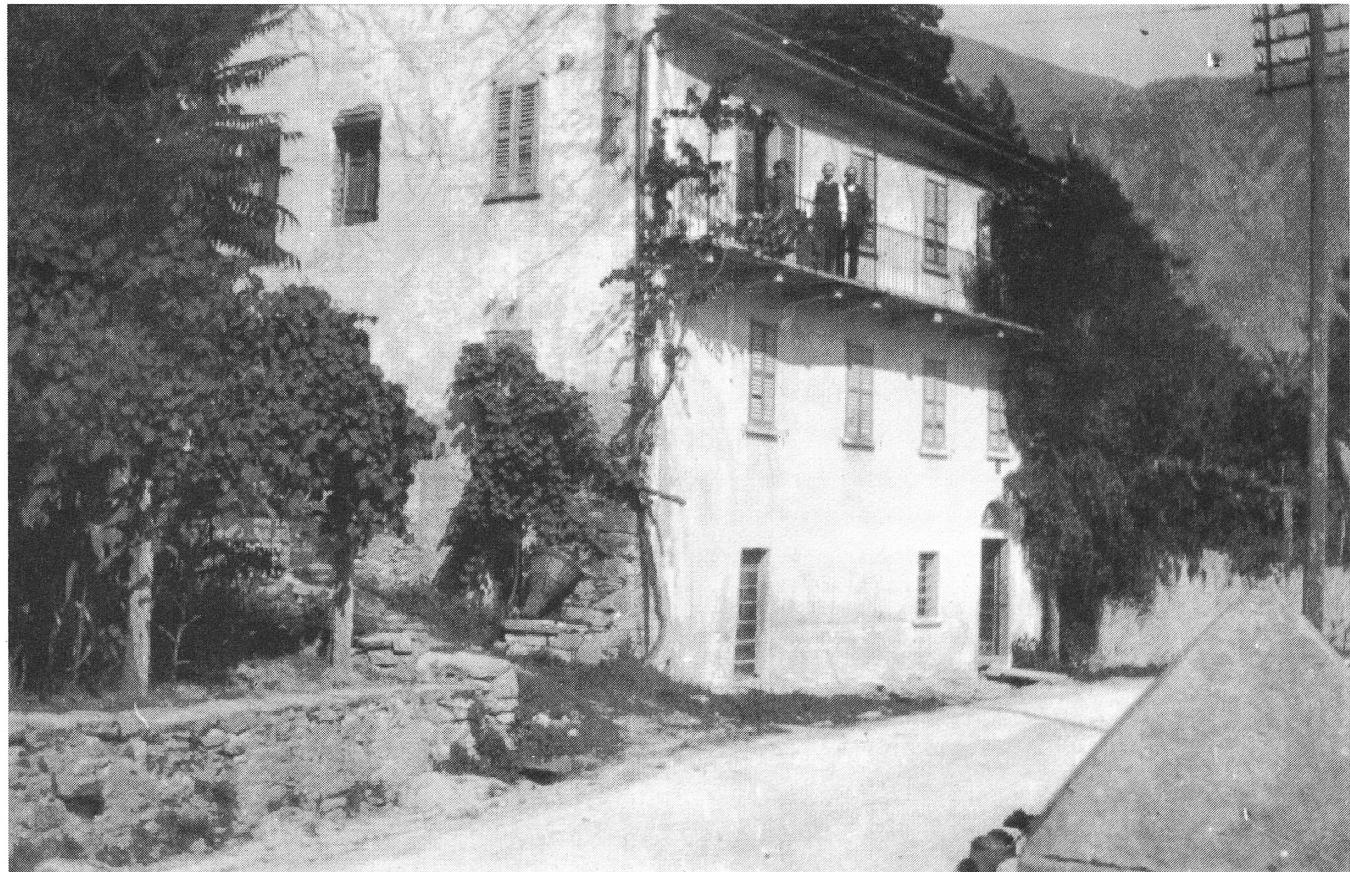
«Nei primi anni di scuola, come si fa tra scolari, si parlava sovente della casa che si abitava. Si diceva il nome del padrone o se era proprietà dei genitori. In quei tempi, tutti abitavano ancora catapecchie. Domandavo ai miei genitori, come mai, se la casa era nostra, la chiamavano Ca' du Zanin. Mi hanno spiegato che in quel tempo c'era ancora il servizio mercenario e si doveva mandare in Francia un dato contingente di uomini. Uno che doveva prestare servizio poteva — pagandolo — mandare un altro al suo posto. Uno di Verscio — non ricordo il nome — ha chiesto a un certo Zanin se voleva ingaggiarsi per sostituirlo: se ritornava avrebbe ricevuto in compenso la casa, quella casa appunto in cui abito. Si trattava allora di una cucina e di una camera a pianterreno — che esistono ancora in ottimo stato — e la

stalla a nord della cucina e della camera. Mia madre l'ha in seguito comprata, rendendola subito abitabile. La casa venne poi rifatta più volte. Fin qui, il racconto della Gemma. Ma questo Zanin è realmente esistito o è parte della fantasia dei nostri vecchi che, per dare una spiegazione a tutto, inventavano spesso delle belle favole? Ho svolto delle ricerche per vedere se vi fossero documenti comprovanti, non solo l'esistenza di questo Zanin, ma anche il fatto del suo ingaggio — al posto di un cittadino verscense — nel contingente d'uomini che il Ticino doveva mettere al servizio di Napoleone I. Ebbene, sì, lo Zanin è veramente esistito. Dal Libro della Municipalità di Verscio, risulta che, in data 19 aprile 1807, il Consiglio municipale di Verscio ha esaminato la richiesta di un certo «Giuseppe Zanini, nato a Solduno, come attestato fatto dal cittadino parroco di Solduno, e ove già da molti anni qui abitante. Lo stesso avendo preso Lingaggio di Soldato a solievo della nostra Comune per ciò in tenor della Legge 1807 Li 11 aprile intende e anzi richiede di essere vicino E pregando il detto Consiglio Municipale a fare tale concessione in iscritto. Sentito ciò il Consiglio unanimamente Lo dichiarano come loro dichiarato Libero Vicino come Li altri Vicini. E ciò in forza della citata legge E dando ordine alla Segreteria di farli il suddetto attestato».

Confermata dunque l'esistenza di Giuseppe Za-

nini e confermato pure il suo ingaggio al servizio della Francia «a sollevo» del Comune di Verscio che gli concesse, in compenso, la cittadinanza. Quanto fosse un sollievo per il Comune e per i suoi cittadini liberati dall'obbligo di prestare servizio militare per la Francia — grazie a coloro che si prestavano a sostituirli — lo possiamo dedurre da quanto il compianto Don Agostino Robertini ha scritto in merito.

Nel suo opuscolo «VERSCIO», apparso nella Pasqua 1978 (Edizione Pedrazzini, Locarno), egli ha raccolto, tra l'altro, un «mazzetto di notizie storico-locali sul comune politico di Verscio», tolte dal Libro Verbale delle sedute municipali e delle assemblee comunali, a iniziare dal 1803, anno in cui il Canton Ticino divenne repubblica indipendente e, a Verscio, l'antica comunità dei «Vicini» detta «Vicinanza» si chiamò Comune. Tra queste notizie, ve ne sono molte che riguardano proprio l'ingaggio di uomini per il servizio militare in Francia. Osserva, tra parentesi, l'autore: «Forse, leggendo queste notizie, vi sarà chi rievocherà le memorie svizzere dei soldati mercenari. Niente di tutto ciò. Nel 1803 Napoleone impose agli svizzeri l'Atto di Mediazione, diventando la Svizzera una provincia della Francia, facendo così cessare gravi disordini e incredibili privilegi dei signori ricchi e nobili, obbligando i cantoni svizzeri a mandare in Francia quattro reggimenti di quattromila uomini,



La Ca' du Zanin, come appare in una vecchia fotografia.

N. 39.

S. L. S. F. S.
S. S. S.

9663

Secondo Reggimento d'Infanteria Svizzera

Al servizio di S. M. Imp. e Reale Napoleone I, Imp. di Francia

S'ingaggia volontariamente a servire quattro anni di seguito nel detto Reggimento *Giuseppe Zanini*
 Nato il *11 gennaio 1800* — Città *Ticino* in Svizzera e promette a S. M. Imperiale e Reale di servire fedelmente sotto lo stendardo del Reggimento.

Egli riceve come ingaggio per il tempo suddetto, la somma di Franchi *100* di Francia, il soldo, li viveri, ed in generale tutte le altre forniture di Guarnigione, e di Campagna, come le Truppe Francesi, e secondo le leggi stabilite, non compresi gli avvantaggi, che sono fissati dalla Capitolazione fatta tra le due Potenze il 27 settembre 1803.

Riceverà ancora senz'altre spese, il suo vestiario, ed equipaggio completo, in ordine di montar la guardia.

(*Segnatura della Recuta e Tesimoni*) Fatto a *Bellinzona* li *20 aprile 1807*. (*Segnatura del Reclutiere*)

Giuseppe Zanini
D. Pietro Galuzzi, testimonio
Cavaliere postierlano

Mario Chichiaro
Capitano.

Il contratto d'ingaggio firmato a Bellinzona il 20 aprile 1807.

Il foglio di via rilasciato il 14 settembre 1811 per il rientro a Solduno.

(N.º 9.)
 8^e DIVISION
 MILITAIRE.

FEUILLE DE ROUTE DE SOUS-OFFICIER ET SOLDAT.

2^e RÉGIMENT. — *Ticino* —
 3^e BATAILLON ou ESCADRON. —
 7^e COMPAGNIE.

PLACE
d Marseille —

N. 9406

DE L'ENREGISTREMENT.

* Désigner exactement le grade,
 la position du Militaire, l'ordre ou
 le congé dont il est porteur où qu'il
 a déposé, et inscrire son sigle-
 ment avec la même exactitude.

Signature du titulaire de la feuille
 de route.

CHEMIN que tiendra le S. *Zanini, Joseph*, soldain âgé de 31. ans, taille
 d'un mètre *1.71* centimètres, frise plat yeux bruns nez rond bouche moyenne
 menton rond, cheveux gris sourcils noirs visage ovale, lèvres
 sèches se rendant dans ses foyers à *Solduno* (baillié du Tessin)
 en Suisse, en airt d'asome absolu, dont il est porteur.

partant de *Marseille* le *16 Septembre 1811* pour se rendre
 à *Solduno* en Suisse le passant par les gîtes désignés d'autre part.
 Ce Militaire aura droit pendant sa route au logement et 30. francs journalier par *Marie Antoinette*.
 Il lui a été remis un mandat de la somme de *Quatre francs* *100 francs* jusqu'à *Aix-en-Provence*.
 Délivré par nous *Grignon*, Commissaire des guerres, à *Marseille*
 le *14 Septembre 1811*.



sostituendo ogni anno gli uomini mancanti. Il cantone Ticino doveva mandare in Francia sette compagnie di soldati, circa 1'500, in modo che il governo ticinese assegnava, ogni anno ad ogni comune, l'obbligo di ingaggiare gli uomini. Due storici ticinesi (Rossi-Pometta) scrissero nel 1941: — I soldati ticinesi fecero onore al nome svizzero (sarà così) in tutte le campagne nelle quali furono impegnati, ben pochi ne ritornarono.

Togliamo, quindi, dalle notizie riportate da Don Robertini, quelle che interessano la nostra ricerca:

«Nel 1804 erano otto i soldati del contingente richiesto dal governo per il servizio militare in Francia della durata minima di quattro anni, pochissimi sopravvivevano per gli stenti e le battaglie.

Durante l'anno 1805 sono molte le sedute municipali relative ai soldati e al loro contingente da tenere sempre aggiornato.

19 aprile 1807. Un cittadino di Solduno (si tratta per l'appunto del nostro Zanini) prende l'ingaggio di soldato «a solievo della nostra comune» e perciò gli danno denaro, non precisano la somma, che si potrà leggere nel libro dei conti.

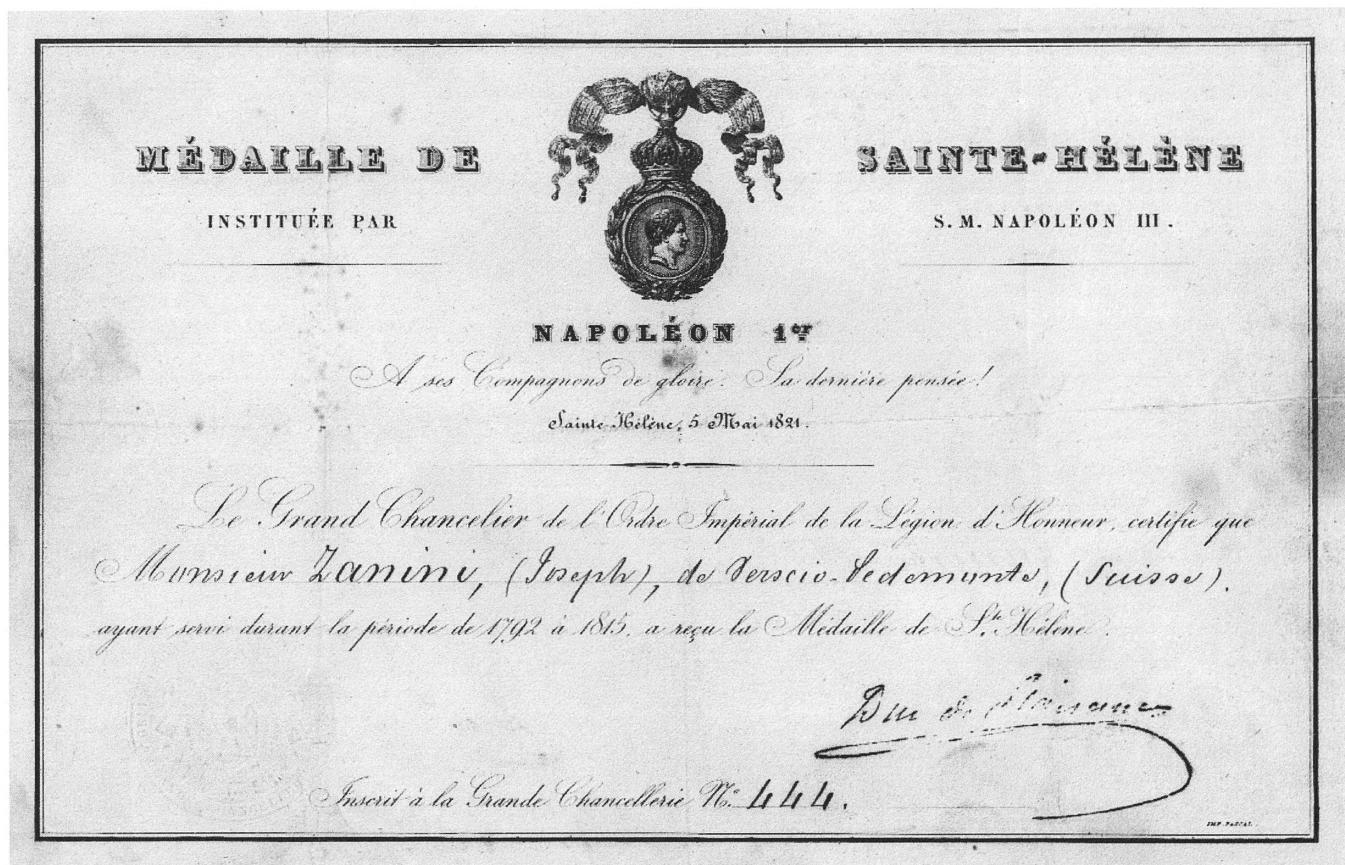
3 maggio 1807. L'assemblea comunale incarica Franco Cavalli a provvedere il denaro per gli uomini ingaggiati nel servizio militare.

L'11 marzo 1810 si decide di provvedere unitamente al comune di Tegna, un uomo per ingaggiarsi in servizio della Francia e di provvedere il denaro per l'ingaggio e di ciò danno ampia facoltà al cittadino Fedele Antonio Zanda.

1811, 1 settembre. Si risponde ad una lettera del 24 luglio scritta al municipio di Verscio dal cittadino Zanini Gioseffo (eccolo di nuovo l'uomo della nostra storia!) soldato nel secondo reggimento al servizio della Francia. Egli era partito come un



La Medaglia di Sant'Elena, istituita da Napoleone III.



L'attestato del conferimento della Medaglia di Sant'Elena.

uomo del contingente Verscio, e di ciò era stato pagato. Poi invece di restituirsi alla sua famiglia continuò il servizio chiedendo altro denaro. Noi dobbiamo (gli scrivono) significarvi candidamente che l'ingaggio ha termine secondo la legge finiti i quattro anni.

L'anno 1813, 5 di settembre, si esegue il sorteggio per due soldati secondo la legge del 26 agosto, escono: Amadore Leoni, Giacomo Antonio Dalmatti. (Napoleone stava ancora in trono).

Questa è l'ultima notizia annotata da Don Robertini. Tra il 16 e il 19 ottobre 1813, Napoleone è sconfitto a Lipsia; Parigi capitola il 31 marzo 1814 e l'Imperatore è relegato all'Isola d'Elba. Rientra, il 1 marzo 1815 in Francia; dopo i famosi cento giorni di regno, è sconfitto definitivamente a Waterloo (18 giugno 1815) ed è esiliato a Sant'Elena. Prendono così fine anche le tormentose vicende dei nostri soldati al servizio della Francia.

Ma del nostro Giuseppe Zanini che ne è stato? Dopo il rifiuto del Municipio di Verscio di rinnovargli l'ingaggio, eccolo partire il 16 settembre 1811, con il grado di caporale, da Marsiglia: nel foglio di via, sono contenute tutte le istruzioni e le indicazioni sulla strada da seguire obbligatoriamente per rientrare a Solduno. Il 18 settembre è a Aix in Provenza, il 20 a Avignone, poi a Orange, il 25 a Grenoble, il 27 a Chambéry, il 3 ottobre a Torino, il 7 a Novara, e poi, via Gallarate, Varese, Lugano, Bellinzona, arriva a Solduno.

Lo ritroviamo a Verscio, dove diversi documenti ne testimoniano la presenza. Dagli antichi registri comunali risulta che Giuseppe Zanini, figlio di

Giuseppe Maria e di Maria Bomelli è nato il 29 giugno 1779; si è sposato il 7 maggio 1840 con Angiolina Franci, figlia di Giovanni e di Elena Leoni, nata il 25 dicembre (un regalo di Natale per l'ex soldato di Napoleone) del 1811, proprio l'anno del rientro in patria dello Zanini. Nell'elenco dei Confratelli e Consorelle del Santissimo Sacramento di Verscio figurano Zanini Giuseppe con la moglie Angelina; il 18 aprile 1821, lo Zanini riceve un passaporto per recarsi da Locarno in Valtellina. Questi i connotati: anni 41, professione falegname, statura ordinaria, capelli neri, fronte alta, sopracciglia nere, occhi castani, naso ordinario, bocca grande, mento ovale, barba mista, faccia lunga, nessun segno particolare.

Nel Libro delle condanne è annotata una multa di lire 8 inflitta a Giuseppe Zanini il 20 giugno 1837, per aver acceso fuochi all'aperto (i tempi non cambiano); del 22 gennaio 1838, è un istruimento del notaio Fedele fu Fabio Orelli, attestante l'avvenuta cessione, per 60 lire cantonali, da parte di Agostino fu Giò Battista Selna a Giuseppe di Giuseppe Zanini, di un terzo in comproprietà su una cantina sotterranea situata a S. Fedele Pedemonte; il 17 ottobre 1862, nel Ruolo delle famiglie di Verscio per le giornate di lavoro comunale, figura la vedova Angiolina Zanini (lo Zanini era morto il 24 ottobre 1860, senza lasciare figli) obbligata a fornire una giornata e mezza di lavoro gratuito per la pulizia della strada Vezza e del ponte Intrasto; nel 1866, Angiolina Zanini figura tra coloro che hanno ritirato il sale del legato Leoni. La vedova dello Zanini risulta deceduta il 15 gennaio 1886.

Altro, non ho trovato. Ma qualcosa di prezioso che ricorda il servizio militare prestato all'estero dallo Zanini me lo ha mostrato Ettore Cavalli, amante delle cose del passato, che conserva un vero archivio di documenti antichi e di cimeli. Si tratta della medaglia di Sant'Elena, istituita da Napoleone III e conferita a tutti coloro che avevano prestato servizio militare in Francia durante il periodo 1792-1815, medaglia che porta su una fascia l'effige di Napoleone I e, sull'altra, la dedica: «Napoléon fer/A ses Compagnons de gloire/Sa dernière pensée! / Sainte-Hélène, 5 Mai 1821».

La Francia non ha dimenticato il suo caporale «Zanini (Joseph) de Verscio - Pedemonte, (Suisse)». Delle campagne napoleoniche resta ancora qualcosa anche a Verscio — in quella piazza che, secondo una vecchia scritta, ora scomparsa, era chiamata piazza Concordia. Guardate bene i lunghi tubi da cui esce l'acqua della fontana: hanno un profilo esagonale: quello della canna dei fucili in dotazione ai soldati francesi. Proprio forgiando queste canne, un artigiano verscese le ha trasformate — pochi lo sanno — in canne per la fontana: da strumento di morte a strumento di vita! Speriamo che attorno a questa fontana — che porta incisa la data del 1811 —, torni presto a pulsare la vita del paese, ridando alla piazza la sua vera funzione di punto d'incontro, di cuore del villaggio, rendendola degna del suo nome antico di piazza Concordia.

Antonio Zanda

Nonna Tecla dice sì al fidanzato ottantaduenne

Al momento d'andare in stampa, ci giunge notizia, attraverso i giornali della Svizzera italiana e romanda, che una nostra fedela abbonata, la Tecla Maestretti, vedova Grigis, patrizia verscese, è convoluta di nuovo a nozze, proprio in occasione del suo novantesimo genetliaco (è nata il 4 maggio 1902). Ha conosciuto lo sposo, il signor Fernand Eugène Eymann, vedovo ottantaduenne, nella casa per anziani di La Sagne, nel canton Neuchâtel, dove è domiciliata da oltre quarant'anni. Agli sposi felici vadano gli auguri più fervidi di tutta la redazione di Treterre e dei verscesi che ancora la ricordano con affetto.



NASCITE

11.12.91	Pedrazzi Davide di Mauro e Ottorina
12.12.91	Grigis Sara di Iginio e Jaiman Samree
27.12.91	Verdi Alice di Eros e Elena
30.12.91	Arizzoli Aron di Aldo e Iris
15.01.92	Dalessi Aline di Rinaldo e Cinzia
25.03.92	Nicola Botta di Giorgio e Doria

MATRIMONI

08.11.91	Geninasca Elio e Hübel Rosemarie
08.11.91	Suter Werner e Rusconi Renata
27.11.91	Genovini Ivano e Veglio Adele
27.12.91	Grigis Iginio e Jaiman Samree
28.02.92	Bracelli Ilvo e Poncioni Paola

DECESI

26.10.91	Cavallari Arturo
13.12.91	Fassora Lina
07.01.02	Ceroni Silvia